

# Porto, Annunziata si dimette Cuccaro nuovo commissario

**La lettera dell'ex presidente al ministro: «Il lavoro fatto in 4 anni ha creato i presupposti per un futuro roseo» Dagli investimenti con i fondi Pnrr ai piani regolatori attesi da decenni, ecco l'eredità lasciata al successore**



LA NOMINA

Antonino Pane

Arriva il cambio di governance all'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale. L'ha accelerata la lettera di dimissioni, con decorrenza 7 ottobre, del commissario straordinario Andrea Annunziata, inviata venerdì al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, che ieri ha provveduto a nominare nuovo commissario, Eliseo Cuccaro, a partire proprio dal 7 ottobre. «Grazie al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e al viceministro Edoardo Rixi per la fiducia accordatami. Il lavoro fatto in questi quattro anni ha creato tutti i presupposti



per delineare un roseo futuro ai porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia» ha fatto sapere in una nota, Annunziata. «L'approvazione del documento di programmazione strategica dell'Adsp del mare Tirreno centrale e i tre piani regolatori dei porti, sono strumenti indispensabili per accompagnare la crescita di questi scali - ha aggiunto - In particolare, con gli interventi finanziati dal Pnrr (con alcuni cantieri chiusi in anticipo) e con i lavori che stanno accompagnando la transizione ecologica, nei prossimi anni aumenterà, ancora di più, la competitività dei porti del Sistema». Annunziata, anche occasione del saluto, ha tenuto fermo il suo coerente impegno di guardare al futuro degli scali. «Come ho avuto modo di ribadire - ha sottolineato - nella mia lettera di dimissioni al ministro Salvini, sono e resto a disposizione per accompagnare la transizione della nuova governance a cominciare dal passaggio di consegne al dottor Eliseo Cuccaro a cui vanno i miei più sinceri auguri di buon lavoro».

## LA PROGRAMMAZIONE

La governance guidata Andrea Annunziata, con il segretario Giuseppe Grimaldi, ha avuto l'indiscutibile merito di aver dato, finalmente un indirizzo ai tre porti campani dopo decenni di totale assenza di programmazione. E poi gli investimenti del Pnrr, la grande azione di spinta esercitata per dotare i porti di infrastrutture essenziali sulla strada della crescita. Con molti risultati sono già arrivati e altri che stanno arrivando. Due i punti fermi di Annunziata: rispettare i tempi del Pnrr, lavorare per accompagnare senza esitazioni o tentennamenti la transizione ecologica. E i risultati ci sono e sono cristallizzati.

Ma cominciamo dal documento di programmazione strategica dell'Adsp. Un vero e proprio cordone ombelicale per i tre porti campani che renderà facile e sicuro il percorso verso la riforma della legge 84/94 che prevede l'istituzione di un coordinamento centrale delle attività portuali. Il Dpss ha superato tutti gli esami ed è diventato un efficace strumento per delineare investimenti e crescita. La grande capacità messa in campo da Annunziata è stata l'ascolto. L'Adsp, per la prima volta nella sua storia, non ha calato decisioni ma le ha condivise con le istituzioni locali e con le organizzazioni ambientaliste. Un lavoro programmatico serio che cancella dubbi e incertezze e traccia la rotta per lo sviluppo sostenibile. E poi i piani regolatori. Strumenti urbanistici in dirittura d'arrivo dopo decenni di attesa: quello di Napoli mancava da oltre sessant'anni.

## I TEMPI RISPETTATI

Ma non solo carte e progetti. Innanzitutto i tempi rispettati del Pnrr. Una novità assoluta per i porti campani che, negli anni, si erano distinti solo per aver vanificato in larga parte anche i finanziamenti delle agende Ue. Come non ricordare, ad esempio, che negli anni precedenti si è assistito a copiosi definanziamenti per incapacità di spesa e mancato rispetto dei termini imposti dai programmi di finanziamento? È accaduto per il Por Fesr del ciclo 2007-13 (che ha visto la restituzione di oltre 236 milioni di euro) e del ciclo 2014-2020 dove la Port Authority ha perduto oltre 70 milioni di euro. Ed è proprio alla luce di questi dati che la governance guidata da Andrea Annunziata ha marcato una grande differenza rispetto al passato.

I progetti col Pnrr dei porti di Napoli e Salerno ai porti campani sono toccati finanziamenti per 361 milioni di euro, circa un terzo delle risorse destinate alle regioni del Mezzogiorno. Un risultato unico sotto tutti gli aspetti. E proprio per questo si è trattato di una sfida che ha comportato grande attenzione a cui si è arrivati con il perfezionamento di sei accordi quadro per servizi di ingegneria per oltre 55 milioni di euro e cinque accordi quadro per lavori per oltre 550 milioni di euro: una cosa mai accaduta negli ultimi 30 anni e che posto la Port Authority campana tra le maggiori stazioni appaltanti nazionali. Infrastrutture realizzate, altre in dirittura di arrivo come i dragaggi. E poi i traffici: merci in aumento di tutti i fronti; i container che tra Napoli e Salerno hanno fatto segnare un +20% complessivo. E che dire, poi, dei dieci milioni di passeggeri (record di portata mondiale), del nuovo Beverello ereditato come una pozzanghera con lavori bloccati.

Il lavoro di Annunziata non è mai rallentato: è di ieri la notizia che, grazie ad una variazione di bilancio dell'Adsp, sono stati trovati i 21 milioni di euro necessari per completare Porta Ovest a Salerno. Un lavoro, quello di Annunziata riconosciuto dalla Cisl Trasporti. Il segretario regionale, Massimo Aversa, dopo aver chiesto corrette e proficue relazioni industriali a Eliseo Cuccaro, aggiunge: «Con il commissario Annunziata abbiamo avuto più volte delle divergenze. Il confronto con la governance dell'Autorità portuale non è stato idilliaco, con contrapposizioni legate a visioni diverse. Come Fit Cisl ci siamo sempre posti come interlocutori seri e leali e, per questo, vogliamo ringraziarlo per il lavoro svolto».